

INDIVIDUAZIONE E CREATIVITA'

di Anna Maria Finotti

Individuazione e creatività sono concetti correlati: essere individuali corrisponde ad entrare in uno stato di creatività permanente, in una fecondità permanentemente rinnovata da continue sintesi.

Parlare della creatività, calandola nel percorso psicosintetico, significa incontrarsi col problema della integrazione degli opposti ai vari livelli e in particolare con quello della integrazione del principio Maschile e del principio Femminile all'interno della nostra personalità.

Al di là dei modelli storici, legati ai vissuti culturali e ai ruoli attribuiti ai due sessi nelle varie epoche, dobbiamo recuperare l'idea-forza (direbbe R. Assagioli) sottostante a questi due grandi principi, che operano all'interno di ogni individuo come di tutta la manifestazione e la cui armonizzazione è alla base del cammino che porta verso l'indivi-

duazione, non solo personale, ma collettiva.

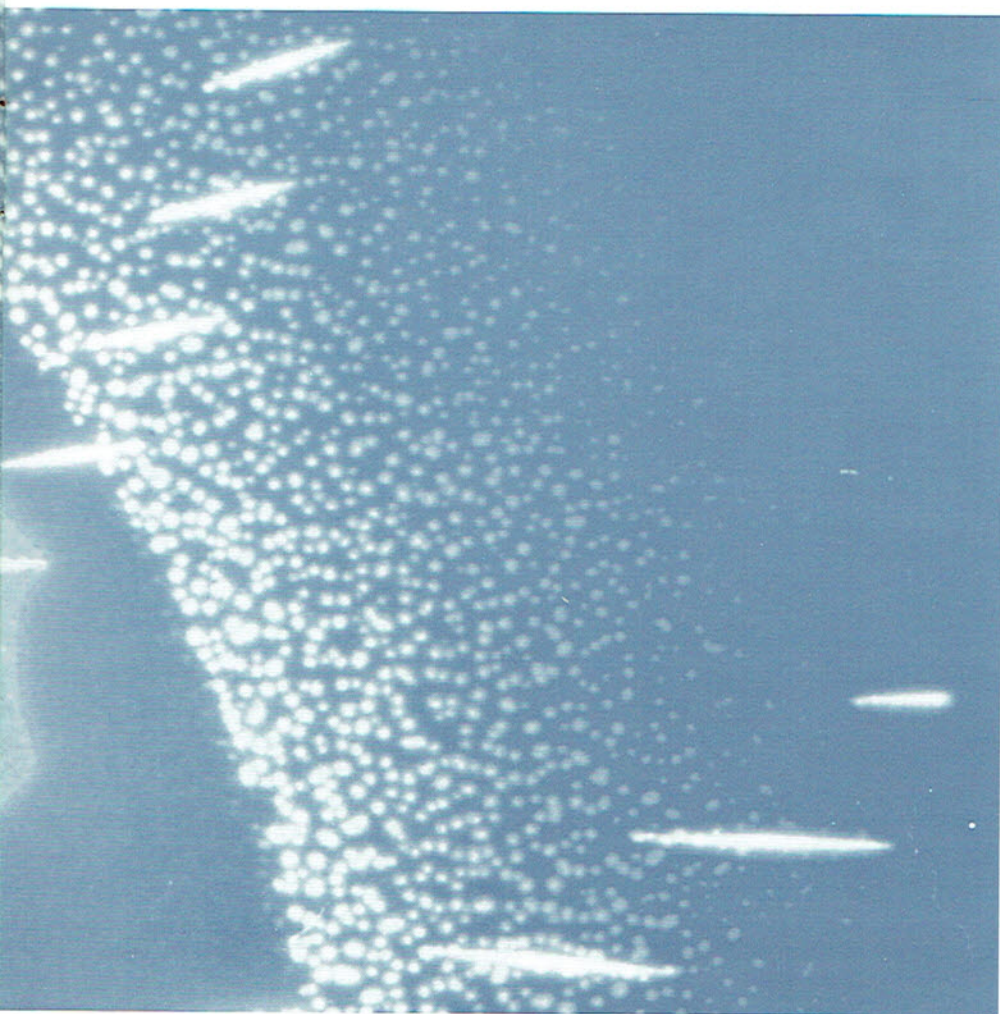
Alla legge di popolarità che presiede alla dinamica degli opposti e mantiene attivo il processo della evoluzione, dobbiamo affiancare quella del genere, che assicura la continuità della creazione. La parola genere trae la sua etimologia dal latino arcaico col significato di generare, produrre, far nascere, creare. Perché questo avvenga, occorre che il genere si esprima nella sua doppia popolarità Maschile e Femminile su tutti i piani della manifestazione.

La sottile energia, che permea di sé tutto il creato, viene chiamata elettricità e gli scienziati, pur senza

ancor sapere che cosa essa sia, ne hanno individuato un polo positivo e uno negativo. La differenza di potenziale esistente tra i due poli determina il passaggio della corrente e la sua manifestazione.

A livello intuitivo le filosofie orientali hanno parlato di due aspetti dell'energia cosmica, che il Tao chiama Yang e Yin; che l'induismo identifica in Ida e Pingala, che si avvolgono come serpenti lungo il canale centrale di Susumna; mentre gli ermetici li simboleggiano nel matrimonio del Sole e della Luna e gli alchimisti nell'unione di Zolfo, principio solare, e di Mercurio, principio lunare.

Sul piano biologico il genere si



esprime attraverso la dualità dei sessi, il cui primo compito è quello della procreazione: perchè il genere assolva il suo compito, occorre che i due rappresentanti del genere, che sono i genitori, si incontrino nella loro uguaglianza come individui di una specie e nella loro differenza sessuale per dar vita a quel terzo chiamato figlio.

Analogicamente avviene a livello emotivo-affettivo: ma che cosa significa esprimere il principio Maschile e quello Femminile a questo livello? Quando parliamo di Maschile, i principi qualitativi profondi, a cui pensiamo sono l'autoaffermazione, la razionalità, la volontà, il dominio (sia come disciplina interiore che come controllo sugli eventi), la determinazione, la perseveranza, l'organizzazione, il coraggio e via dicendo. Quando parliamo di Femminile pensiamo alla recettività, all'e-

motività, al sentimento, all'apertura, alla accoglienza, all'intuizione, all'interiorità, alla relazione.

Dal rapporto tra questi vari aspetti, che vanno evocati in ognuno di noi, si genera una tensione dinamica, creativa di nuove qualità e di nuovi equilibri, che attivano un processo energetico autorigenerantesi.

Assagioli nella sua pragmaticità, parlando di Maschile e di Femminile con riferimento alle funzioni dell'lo, propone un diagramma ad incastro, in cui come funzioni più sviluppate nel Maschile appaiono la sensazione, il pensiero, la volontà, mentre nel Femminile il sentimento, l'immaginazione, l'intuizione.

Il Femminile diventa così il simmetrico speculare del Maschile: come lo specchio riflette il reale, invertendone l'immagine, così un principio riflette l'altro, invertendone

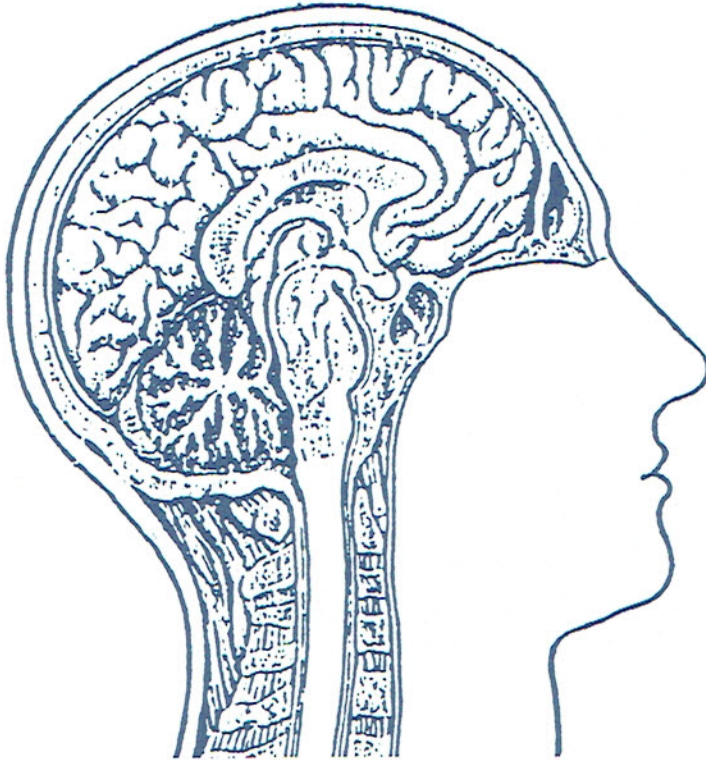
la struttura. Ciò che è conscio e attivo nell'uno, diventa inconscio e recessivo nell'altro, proprio come a livello fisico ogni sesso porta in sé i caratteri recessivi dell'altro.

Jung ha proposto i termini di anima per indicare tutti gli aspetti del Femminile e di animus per indicare quelli del Maschile, intesi anima e animus come polarità opposte interne a ciascun individuo, che corrispondono al suo aspetto conscio e a quello inconscio. Vale a dire che l'anima per il maschio è il suo inconscio, la sua ombra per usare un altro termine junghiano, cioè il non vissuto, ciò che è stato rimosso o è ancora inespresso, l'altro lato della personalità. Altrettanto avviene per la donna, dove l'animus rappresenta l'aspetto inconscio, non vissuto e rimosso o ancora inespresso, che torna a galla attraverso le figure maschili che si presentano nei sogni, come le figure femminili portano al maschio i messaggi della sua anima.

Il processo della nostra crescita, della nostra individuazione passa attraverso la nostra capacità di mettere in relazione queste opposte polarità, senza enfatizzare un polo perchè sappiamo che si disarmonizzerebbe subito l'altro, mantenendone costante la tensione.

Il principio del genere opera anche a livello mentale e si esprime sul piano concreto attraverso l'interazione del lobo sinistro e del lobo destro del cervello. Il lobo sinistro sappiamo che presiede alle operazioni logiche, che è sede della mente razionale, cosciente, attiva, oggettiva, in una parola Maschile.

Nella cultura occidentale siamo stati allenati a utilizzare, e quindi a sviluppare, l'emisfero sinistro, il che ha permesso i progressi della scienza e della tecnica, con cui l'uomo sta cercando, secondo l'invito fatto nel Genesi ad Adamo, di "dominare il mondo". Ora si comincia a comprendere la necessità di favorire lo sviluppo anche dell'emisfero destro, sede della intelligenza intuitiva, che è intuizione sintetica, globale, immediata (nel senso di non mediata) di una totalità, di una



L'allenamento all'uso dell'intuizione, raccomandato dalla psicosintesi, attiva l'emisfero destro del cervello e favorisce la comunicazione interemisferica, indispensabile alla creatività.

Gestalt. Il lobo destro presiede infatti all'attività intuitiva, subcosciente, involontaria, passiva, nel senso di recettiva, soggettiva, in una parola Femminile.

L'allenamento all'uso dell'intuizione, al suo sviluppo, raccomandato dalla Psicosintesi, attiva l'emisfero destro, mortificato da una educazione logico-analitica e favorisce la comunicazione interemisferica, indispensabile alla creatività.

Sappiamo il valore che ha dato Assagioli alla intuizione come funzione, che permette di cogliere le realtà sovrasensibili, di formulare col metodo analogico-induttivo certe ipotesi, di cogliere certe verità, che vanno poi sperimentate col metodo razionale, il metodo logico-deduttivo.

Anche a livello mentale ve-

diamo dunque che la legge del genere si manifesta attraverso due modalità, che sono quelle del principio Maschile e del principio Femminile, che si esprimono attraverso la mente oggettiva e quella soggettiva, che vanno coniugate per rendere l'uomo creativo, generatore di pensiero evolutivo: come certi scienziati, che hanno saputo formulare certe ipotesi, che hanno trasformato la nostra visione della realtà.

A livello spirituale questo processo presuppone l'attivazione in noi delle qualità della Volontà e di quelle dell'Amore, favorendo la loro reciproca interazione, che Assagioli ha detto essere il compito della nostra vita, e che sono espressione al livello più alto dei due principi. Anche Dante ci ricorda che il sentire

spirituale va percorso in una coniugazione continua di Amore volente e di volontà amante per realizzare quelle nozze alchemiche all'interno della personalità, da cui dipende la nostra trasfigurazione interiore.

Il simbolo che può indicare il punto d'arrivo nel cammino evolutivo dell'uomo all'interno della dinamica tra le due opposte polarità Maschile/Femminile è quello dell'androgino o ermafrodito, che esprime l'umana nostalgia dell'unità, evidenziata anche nel mito platonico del Simposio.

L'androgino non va visto però come simbolo dell'annullamento delle differenze; nelle raffigurazioni più antiche infatti lo troviamo rappresentato con due teste e due sessi per suggerire l'idea di una unità conquistata attraverso la tensione creativa delle differenze, che genera movimento e trasformazione. In questo senso nel tantrismo è attribuito carattere sacro all'amplesso fisico, che simbolicamente propone ciò che va ricercato a livello spirituale.

Il punto di arrivo del processo di individuazione è la realizzazione di questa interiore androginità, che sposta la nostra coscienza nella sfera del Sè e ci mette in contatto con la sua vibrazione.

Ma sappiamo che il Sè è il nucleo energetico e quindi vitale della personalità, il suo reale punto di aggregazione: attingere alla sua energia significa arrivare alla sorgente stessa, non solo della nostra originaria individualità, ma anche della nostra creatività, che è la naturale espressione di essa.

Individuazione e creatività sono concetti correlati: essere individuati corrisponde a entrare in uno stato di creatività permanente, in una fecondità perennemente rinnovata da continue sintesi, proposte dalla interazione dei due aspetti dell'energia, Maschile e Femminile.

La sintesi delle opposte polarità, espressa anche attraverso il genere, appare perciò oltre che "uno dei più importanti segreti della vita", come dice Assagioli, anche il segreto stesso della creatività, che nella sua essenza è vita. □